

Dai tetti alle case Bolgare produce l'abitare in legno

Gli esordi con la fabbricazione di singole parti
Oggi la Marlegno realizza edifici, specie nel Nord
Fatturato di 12 milioni e in progetto un brevetto

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Dai singoli componenti alla casa finita. È il percorso della Marlegno di Bolgare, azienda giovane nata nel 2000, che per far fronte alla crisi non solo ha investito di più sulla casa in legno, in stile tedesco per intenderci, ma anche sull'innovazione.

Per il momento è ancora tutto top secret, ma un nuovo progetto in cantiere riguarderà una tecnologia costruttiva nuova. L'azienda conta di brevettarlo agli inizi del 2013. Ma il responsabile commerciale e direttore tecnico, Angelo Marchetti, titolare dell'azienda con il fratello Siro (amministratore delegato), non si sbilancia più di tanto: «Il brevetto, realizzato grazie alla collaborazione con il dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Bergamo, riguarderà soluzioni tecnologiche delle componenti strutturali. L'obiettivo è quello di realizzare elementi sempre più ecosostenibili, riducendo l'impiego di colle, che sono presenti già in percentuale molto ridotta nel nostro materiale. E questo in funzione di un valore della casa che, in futuro, dovrà tenere conto sempre più anche dei costi dell'eventuale demolizione e smaltimento. Meglio dunque che si possa parlare di materiale recuperabile e riutilizzabile».

In testa ricerca e sviluppo

A confermare il successo della strategia ci sono i risultati. Marlegno oggi dà lavoro a una cinquantina di persone fra dipen-

denti e artigiani dell'indotto e ha un fatturato che supera i 12 milioni di euro.

L'azienda, nata nel 2000, è specializzata in edifici, grandi strutture e rivestimenti in legno, in ambito residenziale, sociale, commerciale ed industriale, con un mercato che si concentra quasi esclusivamente nel Nord Italia. Ma la sua storia parte da lontano: «Ci è sembrato naturale sviluppare l'attività professionale di progettista, direttore lavori e poi costruttore, avviata negli anni '60 da nostro padre Luigi (che oggi collabora nell'azien-

*Fra dipendenti
e artigiani
dell'indotto lavoro
per 50 persone*

da dei figli, ndr) e abbiamo puntato sul legno per sfruttarne al meglio tutte le potenzialità - precisa Siro Marchetti -. In Italia è ancora un mercato di nicchia, ma anche da noi, sui modelli di Paesi come Austria e Germania, iniziano ad essere apprezzati tutti i vantaggi pratici, estetici e ambientali che l'utilizzo del legno comporta».

Un'accelerazione al cambiamento l'ha data anche un evento tragico come il terremoto in Abruzzo: «La ricostruzione è stata avviata con la realizzazione di case in legno - continua Siro Marchetti - perché è un materia-

le leggero, ma anche resistente. In Giappone lo utilizzano da tempo per gli edifici antisismici».

Il legno scaccia crisi

È sempre la scelta di operare nel comparto del legno ha consentito alla Marlegno di attraversare quasi indenne la crisi dell'edilizia e del mattone. «Tra il 2000 e il 2006 abbiamo sfruttato l'onda favorevole del settore. All'epoca non c'erano grossi problemi, si costruiva e si vendeva. Lavoravamo pressoché esclusivamente per conto terzi realizzando singoli componenti. Era il periodo in cui piacevano i tetti in legno - sottolinea Angelo Marchetti -. Poi nel 2007 per incrementare il volume d'affari e diversificarci abbiamo pensato di dedicarci direttamente alla progettazione e costruzione degli edifici, a cominciare da quelli residenziali. Un ambito che stiamo sempre più ampliando».

E siccome solo il 10-15% di un'abitazione è dato dalla struttura portante in legno, la Marlegno è affiancata anche da un'impresa edile e da una carpenteria metallica. E il servizio chiavi in mano è stata l'arma vincente. «Nell'ultimo anno siamo cresciuti di un altro 10%. Abbiamo ridotto il lavoro per conto terzi del 50% e viaggiamo, per l'altro 50%, direttamente con i privati. La difficoltà maggiore, nei rapporti in conto terzi con altre imprese, è data infatti dalla mancanza di certezza dei pagamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1



2



3

1) Un'abitazione realizzata dalla Marlegno di Bolgare. 2) La sede della società, che ha deciso di scommettere sul legno. 3) Da sinistra i fratelli Siro e Angelo Marchetti, titolari dell'azienda bergamasca. FOTO COLLEONI

Le caratteristiche

Il riscaldamento? Spese ridotte fino all'80%

Il primo cantiere della sezione case di Marlegno è partito nel 2008 con la realizzazione di una villetta bifamiliare a Bolgare. Ad oggi sono una settantina, tra appartamenti e ville, le abitazioni realizzate e, nel corso del 2012, hanno già superato le venti unità. Il mercato si sviluppa prevalentemente tra Lombardia e Liguria, ma Marlegno ha avviato una propria società anche in Sardegna. «Il lavoro in questo momento ci è garantito dal passaparola - spiega

l'amministratore delegato Angelo Marchetti -. Si tratta di clienti privati che nella loro cerchia di conoscenze hanno qualcuno che in queste case di legno già vi abita e, comunque, il nostro acquirente tipo è motivato da una filosofia eco-sostenibile e bio-compatibile». E la Marlegno sta puntando proprio in questa direzione. «Il legno, che proviene da foreste certificate, garantisce assenza di umidità, riduzione di polveri e protezione dall'elettromagnetismo e rappre-

senta un vantaggio economico per quanto riguarda la climatizzazione della casa. È possibile ridurre le spese di riscaldamento fino all'80%». Senza dimenticare i tempi di realizzazione, che vanno dai due ai cinque mesi - assicurano dall'azienda - per un servizio chiavi in mano. In pratica si va dalla produzione delle strutture portanti al loro trasporto in cantiere, passando dalla posa e fissaggio di pareti e solai per concludere con il rivestimento esterno, che può essere sia in legno a vista che in mattoni o pietre. In caso di terremoti, poi, «questo materiale ha una stabilità dimensionale dovuta alla leggerezza, l'elevata duttilità dei giunti e la capacità dissipativa». M.M.